

A mezzo PEC

Spett.le
Comune di

OGGETTO Richiesta applicabilità della nuova disciplina del canone “reti ed infrastrutture di comunicazione elettronica” ex art. 1, comma 831 bis, della L. n. 160 del 27/12/2019, come inserito dall’art. 40, comma 5 – ter, del D.L. 31/05/2021 n. 77, convertito nella L. n. 108 del 29/07/2021.
Contratto di locazione del _____ in _____ Via _____ n. _____ Foglio n. _____
mappale n. _____

La scrivente società _____, in persona del l.r. *pro tempore*, in relazione al contratto di locazione di cui all’oggetto in essere con la Vs spett.le Amministrazione ed alla regolamentazione economica dello stesso, ritiene di portare alla Vs attenzione quanto segue.

Ai sensi del comma 831 bis della Legge n. 160/2019 “gli operatori che forniscono i servizi di pubblica utilità di reti e infrastrutture di comunicazione elettronica di cui al codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, e che non rientrano nella previsione di cui al comma 831 sono soggetti a un canone pari a 800 euro per ogni impianto insistente sul territorio di ciascun ente. Il canone non è modificabile ai sensi del comma 817 e ad esso non è applicabile alcun altro tipo di onere finanziario, reale o contributo, comunque denominato, di qualsiasi natura e per qualsiasi ragione o a qualsiasi titolo richiesto, ai sensi dell’articolo 93 del decreto legislativo n. 259 del 2003”.

Ad avviso di chi scrive, pare applicabile al negozio di cui in oggetto il canone unico forfettario previsto dal Legislatore sulla scorta delle seguenti argomentazioni:

- a) il comma 831 *bis* della L. n. 160/2019 nel suo tenore letterale non distingue tra patrimonio disponibile ed indisponibile dell’ente locale, stabilendo più genericamente che il canone pari ad € 800,00= debba essere applicato per gli impianti di comunicazione elettronica **presenti sul territorio del comune**;
- b) se anche si volesse ricorrere alla distinzione civilistica tra patrimonio disponibile e indisponibile, ai sensi e per gli effetti dell’art. 826, comma 3, c.c., “*i beni destinati ad un pubblico servizio*” fanno parte del patrimonio indisponibile dei comuni. Per espressa volontà e definizione del Legislatore sono pubbliche le reti di comunicazione elettronica utilizzate per fornire servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico (art. 1 lett. tt) del Nuovo Codice delle Comunicazioni – D.Lgs. n. 207/2021) ed il servizio di telecomunicazioni è un servizio squisitamente pubblico;
- c) l’art. 54 del Nuovo Codice delle Comunicazioni, già art. 93 del vecchio testo D.Lgs. n. 259/2003, statuisce che le Pubbliche Amministrazioni, le Regioni, le Province e, per quanto di interesse, **i Comuni “non possono imporre per l’impianto di reti o per l’esercizio dei servizi di comunicazione elettronica, oneri o canoni ulteriori a quelli stabiliti nel presente decreto, fatta salva l’applicazione del canone previsto dall’articolo 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, come modificato dalla legge 30 dicembre 2020 n. 178. Resta escluso ogni altro tipo di**

onere finanziario, reale o contributo, comunque denominato, di qualsiasi natura e per qualsiasi ragione o titolo richiesto”;

- d) il precedente art. 93 del Codice delle Comunicazioni, oggi 54 - *in facto* invariato nei suoi contenuti -, è stato oggetto di due interpretazioni autentiche da parte del Legislatore prima con l'art. 12, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2016 ed in seguito con l'art. 8 bis, comma 1, lett. c) del D.L. n. 135/2018, convertito nella L. n. 12/2019. Entrambe le norme hanno sancito che gli operatori che forniscono reti di comunicazione elettronica possono essere soggetti soltanto alle prestazioni e alle tasse o canoni di cui al comma 2 dell'art. 93, ora 54, ossia l'attuale canone unico, e che quindi deve considerarsi escluso ed inapplicabile qualsiasi altro tipo di onere finanziario, reale o contributo, comunque denominato, di qualsiasi natura e per qualsivoglia ragione o titolo richiesto.

Atteso quanto in precedenza evidenziato, con la presente, la scrivente società

formula rispettosa istanza

affinchè al contratto di cui in oggetto venga applicato il canone unico pari ad € 800,00= di cui all'art. 1, comma 831 bis, della L. n. 160 del 27/12/2019.

Nel rimanere a disposizione ed in attesa di un cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

La società
Il Legale Rappresentante